

TEODORA FILM

QUINZAINE
DES RÉALISATEURS
Société des réalisateurs de films
CANNES



UN BEL MATTINO

(Un beau matin)

un film di **Mia Hansen-Løve**

con **Léa SEYDOUX**

Pascal GREGGORY, Melvil POUPAUD, Nicole GARCIA

Uscita al cinema: 12 gennaio 2023

[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)

ufficio stampa

Stefano Finesi

stefano.finesi@teodorafilm.com

stefanofinesi.press@gmail.com

+39 333 4482025

Distribuito con il sostegno
del programma MEDIA
Europa Creativa
dell'Unione Europea



CAST E DATI TECNICI

<i>Regia e sceneggiatura</i>	MIA HANSEN-LØVE
<i>Fotografia</i>	DENIS LENOIR
<i>Scenografia</i>	MILA PRELI
<i>Assistente alla regia</i>	MARIE DOLLER
<i>Segretaria di edizione</i>	CLÉMENTINE SCHAEFFER
<i>Costumi</i>	JUDITH DE LUZE
<i>Trucco</i>	SABINE SCHUMANN
<i>Montaggio</i>	MARION MONNIER
<i>Suono</i>	VINCENT VATOUX, CAROLINE REYNAUD
<i>Missaggio</i>	THOMAS GAUDER
<i>Casting</i>	YOUNA DE PERETTI
<i>Direttore di produzione</i>	JULIEN FLICK
<i>Produttori</i>	DAVID THION e PHILIPPE MARTIN
<i>Coproduttori</i>	GERHARD MEIXNER e ROMAN PAUL
<i>Una produzione</i>	LES FILMS PELLEAS
<i>In coproduzione con</i>	RAZOR FILM PRODUKTION, ARTE FRANCE CINEMA, BAYERISCHER RUNDFUNK
<i>Origine</i>	Francia/Germania 2022
<i>Formato e durata</i>	1.85, suono 5.1, 112 minuti

CAST ARTISTICO

<i>Sandra</i>	LÉA SEYDOUX
<i>Georg</i>	PASCAL GREGGORY
<i>Clément</i>	MELVIL POUPAUD
<i>Françoise</i>	NICOLE GARCIA
<i>Linn</i>	CAMILLE LEBAN MARTINS

IL FILM

Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes, dove è stato accolto con entusiasmo dalla critica internazionale, UN BEL MATTINO (Un beau matin) è il nuovo film di Mia Hansen-Løve, che torna finalmente a girare nella sua Parigi con la complicità di una straordinaria Léa Seydoux, in uno dei ruoli più intensi e luminosi della sua carriera.

Sandra è una madre single che lavora come interprete e si trova ad affrontare un momento di grande incertezza nella sua vita: suo padre è malato e sempre meno autosufficiente, mentre l'incontro casuale con un vecchio amico, Clément, si trasforma presto in una relazione appassionata. Clément però è sposato e Sandra non può abbandonarsi a questo grande amore come vorrebbe... Partendo dai più semplici gesti quotidiani, Hansen-Løve esplora l'animo femminile con una sensibilità rara e firma un ritratto di donna che colpisce al cuore.

NOTE DI REGIA di Mia Hansen-Løve

La sceneggiatura di Un bel mattino è in parte ispirata dalla malattia di mio padre. L'ho iniziata a scrivere alla fine del 2019, mentre era ancora in vita. Stavo cercando di dare un senso a quello che passavo e volevo esplorare il modo in cui due sentimenti opposti, un senso di dolore e uno di rinascita legato all'amore, possano dialogare, quando vengono vissuti contemporaneamente. Anche se instabile, quello che Sandra e Clément hanno insieme è soprattutto fonte di gioia, mentre con suo padre è soltanto sofferenza: le due storie coesistono. Mi interessava trovare una forma cinematografica per mostrare questa convivenza.

Sandra e suo padre, Georg, condividono un comune bisogno di amore. Anche quando la mente di Georg inizia a svuotarsi, rimane consapevole di amare una persona, la sua compagna Leila. Gli manca costantemente e ha paura di non rivederla mai più. L'amore è vitale anche per Sandra: l'amore per sua figlia, per suo padre, e poi quello per Clément, che acquisterà sempre più peso. Mettere l'amore al centro dell'esistenza e accettare la vulnerabilità che ne deriva, è forse anche ciò che continua a unire Georg e Sandra, quando non riescono più a comunicare. In un modo o nell'altro, l'amore collega i personaggi del film.

Ho scritto il personaggio di Sandra pensando a Léa Seydoux. L'ho trovata fantastica nei suoi ultimi ruoli, ma volevo mostrarla sotto una nuova luce, non solo come un oggetto del desiderio. Léa incarna - in modo molto potente - un certo sex appeal, un certo glamour non convenzionale... Nei suoi film però sembra quasi finire nascosta dai troppi orpelli, dal trucco, dai vestiti... Qui invece è molto più semplice, sia nell'aspetto che nel modo di essere. Volevo spogiarla dei suoi attributi seducenti e filmarla con i capelli corti, filmarla come madre, nella sua quotidianità, anche mentre lavora. Nel film non è solo considerata una donna desiderabile, ma una donna che osserva e ascolta molto anche gli altri e noi la vediamo guardare e ascoltare... Questo capovolgimento ci ha permesso di avvicinarci ancora di più al carattere profondo di Léa, al suo mistero, a una malinconia nascosta che mi ha commosso.

LA STAMPA ESTERA

Una bella donna parigina; suo padre professore malato; il suo amante sposato; scaffali brulicanti di libri: sulla carta, sembra una check list per fin troppi film francesi. Ma nel quieto e miracoloso *Un bel mattino* Mia Hansen-Løve e la sua protagonista Léa Seydoux fanno rivivere come nuovi anche quelli che sembravano dei vecchi luoghi comuni. Si tratta di una collaborazione straordinariamente riuscita, grazie alla quale regista e star consolidano ancora una volta il loro posto tra le più grandi nei rispettivi campi.

Il film affronta temi che Hansen-Løve ha già esplorato nel corso della sua carriera: l'amore e il sesso, la mortalità, le relazioni tra genitori e figli, il significato dell'indipendenza, il potere della passione intellettuale, la trasmissione della cultura da una generazione all'altra. Ma questo bagaglio così ricco non impedisce a Hansen-Løve di girare un film caldo e vitale, con un ritmo sostenuto e ravvivato da tocchi di un umorismo agrodolce. Gran parte di ciò che accade nel film è molto drammatico, ma a differenza di molti altri registi d'essai Hansen-Løve non è interessata a punire né i suoi personaggi né il pubblico, e come sempre evita rigorosamente ogni effetto melodrammatico e ogni miserabilismo. Nonostante la sofferenza raccontata sullo schermo, l'atmosfera prevalente è di malinconica serenità, sostenuta da una fede dolcemente insistente nel fatto che, sì: la vita continua.

Jon Frosch, **The Hollywood Reporter**

Mia Hansen-Løve è al suo meglio quando racconta un tipo di amore e di perdita che non possono non sentirsi come profondamente personali. Tra i due estremi la regista francese trova momenti di grande verità e Seydoux è trascendentale nella sua interpretazione, capace di portare dentro di sé una tristezza incredibilmente commovente quando si presenta l'opportunità dell'amore. Se aggiungiamo il contributo superbo di un Pascal Greggory spoglio e indifeso nella parte del padre, si capisce come *Un bel mattino* diventi un film molto più potente della riflessione dal tocco leggero che sembra essere all'inizio.

Fionnuala Halligan, **Screen International**

Fedele a se stessa, Mia Hansen-Løve si conferma nemica giurata degli spiegoni e di certi psicologismi, mentre preferisce esercitarsi con piccoli tocchi, notazioni impressionistiche, ellissi, coinvolgendo lo spettatore in un sottile intreccio di gesti e di sguardi, molto più eloquenti di un lungo discorso. In una stanza d'ospedale, Sandra dialoga a mezza bocca con il padre ormai sempre più assente e si scontra con i suoi silenzi o le sue farneticazioni. Nell'appartamento di quest'ultimo, ingoia le lacrime per la moltitudine di libri che hanno accompagnato l'ex insegnante per tutta la vita e che ora sono rimasti orfani. A casa, cerca di dimenticare la perdita nell'abbraccio consolatorio del suo amante...

Con un feroce pudore che impone le sue leggi al centro di ogni scena, la cineasta filma la sua eroina (Léa Seydoux, in uno dei suoi ruoli migliori), suo padre e Clément evitando ogni eccesso di pathos, a favore della suggestione, del sussurro. Una scelta che dà un grande valore a questo film prezioso.

Olivier De Bruyn, **Marianne**

MIA HANSEN-LØVE

regia e sceneggiatura

Nata nel 1981, inizia giovanissima la carriera di attrice recitando in *Fin août, début septembre* (1998) e *Les destinées sentimentales* (2000), entrambi di Olivier Assayas, che diventerà il suo compagno. Dopo aver frequentato il Conservatoire d'Art Dramatique a Parigi e aver militato per tre anni come critico nei prestigiosi "Cahiers du Cinéma", dirige diversi corti (tra cui il pluripremiato *Après mûre réflexion*), fino all'esordio nel lungometraggio a soli 26 anni con *Tout est pardonné*, che ottiene una candidatura ai César e il Prix Louis Delluc come migliore opera prima.

Il padre dei miei figli (distribuito in Italia da Teodora) è il suo secondo film, ispirato alla leggendaria figura del produttore Humbert Balsan, e ottiene il Premio Speciale della Giuria nella sezione "Un Certain Regard" del Festival di Cannes, oltre che un Prix Lumière per la migliore sceneggiatura. Presentato all'ultimo Festival di Locarno e accolto trionfalmente dalla critica d'oltralpe, *Un amore di gioventù* la conferma come uno dei maggiori talenti del cinema francese contemporaneo.

Nel 2014 gira *Eden*, scritto insieme al fratello e dedicato alla scena della musica house francese degli anni Novanta, mentre nel 2016 vince l'Orso d'Argento a Berlino per la regia de *Le cose che verranno*, con Isabelle Huppert. Dopo *Maya* (2018), firma con *Sull'isola di Bergman* il suo primo film in lingua inglese e con un grande cast internazionale, presentato in concorso al Festival di Cannes 2021. *Un bel mattino* è il suo ultimo film, applaudito sempre a Cannes nella Quinzaine des Réalisateurs, dove ha vinto il premio Europa Cinemas Label assegnato dagli esercenti provenienti da tutto il continente.